

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

<p>RESOCONTI:</p> <p>COMMISSIONI RIUNITE (II e XIV):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede legislativa</i> Pag. 2</p> <p>AFFARI COSTITUZIONALI (I):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Comitato pareri</i> » 2</p> <p>GIUSTIZIA (IV):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 2</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede legislativa</i> » 3</p> <p>BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 4</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede consultiva</i> » 5</p> <p>FINANZE E TESORO (VI):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Comitato pareri</i> » 7</p> <p>TRASPORTI (X):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede legislativa</i> » 8</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede consultiva</i> » 9</p> <p>INDUSTRIA (XII):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 9</p>	<p>LAVORO (XIII):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede legislativa</i> Pag. 10</p> <p>IGIENE E SANITÀ (XIV):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 13</p> <hr style="width: 20%; margin: 10px auto;"/> <p>CONVOCAZIONI:</p> <p style="text-align: center;"><i>Mercoledì 7 maggio 1975</i></p> <p><i>Commissione inquirente per i procedimenti di accusa</i> Pag. 14</p> <p><i>Giustizia (IV)</i> » 14</p> <p><i>Lavori pubblici (IX)</i> » 14</p> <p><i>Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia</i> » 14</p> <p style="text-align: center;"><i>Giovedì 15 maggio 1975</i></p> <p><i>Giunta per il Regolamento</i> » 14</p> <p><i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)</i> » 14</p> <hr style="width: 20%; margin: 10px auto;"/> <p>RELAZIONI PRESE</p>
--	---

AFFARI INTERNI (II) e IGIENE E SANITA (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1975, ORE 10. — *Presidenza del Presidente della XIV Commissione FRASCA.* — Interviene per il Governo il sottosegretario di Stato per la sanità, Foschi.

Disegno di legge:

Assegnazione straordinaria di lire 100 miliardi ad integrazione dei fondi per l'assistenza sanitaria a favore dei mutilati ed invalidi civili stanziati ai sensi dell'articolo 31 della legge 30 marzo 1971, n. 118. Modifiche ed integrazioni della predetta legge 30 marzo 1971, n. 118, della legge 26 marzo 1970, n. 381, e della legge 27 maggio 1970, n. 382 (*Approvato dalla XII Commissione permanente del Senato*) (*Parere della V Commissione*) (3508).

(*Rinvio*).

In assenza dei relatori, il Presidente Frasca rinvia la seduta a domani alle ore 9.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,10.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

Comitato pareri.

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1975, ORE 12.15. — *Presidenza del Vicepresidente FRACCHIA.*

Disegno di legge:

Indennità di servizio penitenziario di cui all'articolo 4, ultimo comma, della legge 15 novembre 1973, n. 734 (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla IV Commissione*) (3696).

Su proposta del relatore Ianniello, il Comitato delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge con l'emendamento trasmesso in data odierna dalla Commissione di merito, richiamando l'attenzione della stessa sull'opportunità di esplicitare quanto stabilito nel predetto emendamento, nel senso di attribuire l'indennità ivi prevista anche al personale insegnante delle scuole carcerarie, ancorché non dipendente dal Ministero di grazia e giustizia.

Proposta di legge:

Senatori Baldini e Mazzoli: Modifiche agli articoli 2 e 5 e abrogazione dell'articolo 6 della legge 10 ottobre 1962, n. 1494, sul riordinamento dei ruoli organici del personale addetto agli istituti di rieducazione per minorenni (*Approvata dal Senato*) (*Parere alla IV Commissione*) (3644).

Il relatore Ianniello riferisce sulla proposta di legge e propone di esprimere parere favorevole.

Dopo che il deputato Caruso ha espresso delle perplessità sull'articolo 2, soprattutto in riferimento alla lettera d), che inserisce tra i requisiti di accesso del personale il possesso di un diploma triennale di educatore non previsto dal vigente ordinamento scolastico, il Comitato, su proposta del relatore, delibera di rinviare il seguito dell'esame del progetto al fine di approfondirne le implicazioni.

Disegno di legge:

Adeguamento dell'organico dei custodi e guardie notturne dei musei e scavi di antichità dello Stato (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla VIII Commissione*) (3731).

Su proposta del relatore Vecchiarelli e dopo che il deputato Caruso ha sottolineato come l'attuale decisione non potrà essere invocata come precedente nei confronti di altre amministrazioni, il Comitato delibera di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,50.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1975, ORE 10,20. — *Presidenza del Vicepresidente SPAGNOLI.* — Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia, Dell'Andro.

Disegno di legge:

Specificazione delle attribuzioni delle carriere direttiva, di concetto ed esecutiva delle cancellerie e segreterie giudiziarie (*Parere della I e della V Commissione*) (3660).

(*Richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

Il deputato Coccia propone di richiedere il trasferimento in sede legislativa del dise-

gno di legge in esame, frutto di una intesa tra il Governo ed i sindacati delle categorie interessate.

Il relatore Lospinoso Severini concorda, sottolineando l'urgenza del provvedimento.

Il deputato Patriarca dichiara che il gruppo della democrazia cristiana è favorevole al passaggio in sede legislativa.

Dopo che il sottosegretario Dell'Andro ha manifestato l'assenso del Governo, la Commissione delibera all'unanimità di richiedere il trasferimento in sede legislativa. Il Presidente avverte che la richiesta sarà trasmessa alla Presidenza della Camera non appena perverrà l'assenso di tutti i gruppi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,25.

IN SEDE LEGISLATIVA

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1975, ORE 10,25. — *Presidenza del Vicepresidente* SPAGNOLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia, Dell'Andro.

Disegno di legge:

Indennità di servizio penitenziario di cui all'articolo 4, ultimo comma, della legge 15 novembre 1973, n. 734 (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (*Parere della I e della V Commissione*) (3696).

(*Discussione e rinvio*).

Il relatore Patriarca illustra la portata del disegno di legge, tendente ad attribuire al personale dell'amministrazione penitenziaria la speciale indennità prevista per il personale stesso dall'ultimo comma dell'articolo 4 della legge n. 734 del 1973, relativa all'assegno perequativo per i dipendenti civili dello Stato. Fa quindi presente che il 24 aprile scorso la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, a causa sia dell'estensione, operata dalla Commissione giustizia del Senato, dell'indennità in questione anche al personale non operante negli istituti di prevenzione e pena, sia all'imputazione della spesa a capitoli di bilanci relativi ad anni finanziari precedenti.

Conclude osservando che, al fine di pervenire alla sollecita approvazione del provvedimento, lungamente atteso dalle categorie interessate, può ripristinarsi il testo originario del disegno di legge, anche se deve riconoscersi che la modifica introdotta dall'altro

ramo del Parlamento risponde ad esigenze obiettive dell'amministrazione penitenziaria.

Si passa quindi all'articolo 1.

Il sottosegretario Dell'Andro presenta il seguente emendamento:

Al primo comma, sostituire le parole: e negli altri servizi penitenziari, con le seguenti: ed a quello degli altri servizi penitenziari che opera a contatto con i detenuti, gli internati ed i minori sottoposti a misure rieducative.

Fa presente che l'emendamento del Governo soddisfa al primo requisito indicato nel parere della V Commissione, mentre per quanto concerne la questione dell'imputazione della spesa converrà che la Commissione bilancio formuli più precise indicazioni sulla base dei chiarimenti che ad essa verranno forniti dal Ministero del tesoro.

Il relatore Patriarca accetta l'emendamento del Governo, che è approvato nei principi ispiratori, per essere sottoposto al parere delle Commissioni I e V.

Il Presidente rinvia quindi ad altra seduta il seguito della discussione.

Proposta di legge:

D'Arezzo e Speranza: *Disciplina delle operazioni di locazione finanziaria (Parere della VI e della XII Commissione)* (2438).

(*Rinvio del seguito della discussione*).

Il deputato Stefanelli fa presente che gli emendamenti presentati dal relatore costituiscono un nuovo testo che va approfonditamente esaminato, con un'ampia discussione sulle linee generali ovvero attraverso un preventivo vaglio da parte di un Comitato ristretto.

Il deputato Speranza osserva che, anziché procedere all'istituzione di un Comitato ristretto, appare preferibile rinviare ad altra seduta il seguito della discussione, in modo da consentire nel frattempo, sulla base di contatti informali tra i rappresentanti dei vari gruppi, di valutare nella loro esatta portata gli emendamenti del relatore, al fine di una sollecita approvazione del progetto di legge.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,35.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1975, ORE 9,45. — *Presidenza del Vicepresidente MOLÈ, indi del Presidente REGGIANI.* — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Bova.

Disegno di legge:

Autorizzazione di spesa per l'esecuzione di studi, ricerche, progettazione e avviamento alla produzione di aeromobili per percorsi internazionali (3567).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore Molè, riferendo sui lavori del Comitato ristretto, che ha ascoltato in via informale, secondo il mandato ricevuto dalla Commissione, i dirigenti della Finmeccanica, dell'Aeritalia, dell'Alitalia e della FIAT e una delegazione della federazione unitaria dei lavoratori metalmeccanici, sottolinea come unanime sia stato il riconoscimento sulla validità del progetto di collaborazione con la Boeing, anche se, specialmente da parte dei sindacati, si è rilevata la necessità di inserire l'iniziativa nel contesto di una più generale politica di sostegno dell'industria aeronautica e dell'azienda a partecipazione statale operante nel settore.

Lo stesso *partner* privato dell'Aeritalia, e cioè la FIAT, ha convenuto sulla produttività, anche in termini sociali, dell'investimento di cui al disegno di legge, precisando che le perplessità della FIAT in ordine alla sottoscrizione di un eventuale ulteriore aumento del capitale sociale dipendono esclusivamente dai pesanti contraccolpi che sulla azienda torinese ha avuto la crisi dell'automobile, e che non le consentono attualmente di immobilizzare rilevanti risorse in una iniziativa ad alto coefficiente di rischio quale è fatalmente un investimento nel settore aeronautico.

Il relatore sottolinea quindi l'urgenza del provvedimento, dalla cui approvazione dipende la possibilità per l'Aeritalia di completare la costruzione dello stabilimento di Foggia e più in generale di mettersi in condizioni di dare esecuzione all'accordo con la Boeing, che dovrebbe entrare nella fase operativa a partire dall'ottobre del 1976; e ne raccomanda una sollecita approvazione alla Commissione.

Il deputato Altissimo rileva che l'approfondito esame svolto in sede di Comitato ristretto, mentre ha consentito di ridimensionare alcune delle perplessità emerse, relative soprattutto alla scelta del *partner* e ai rapporti tra questo progetto e altre iniziative in gestazione a livello di collaborazione europea, non ha invece sciolto definitivamente ogni preoccupazione circa la idoneità dell'iniziativa prevista dal disegno di legge in esame a rappresentare un reale momento di qualificazione e riconversione dell'industria italiana verso i settori tecnologicamente più avanzati. Propone pertanto di riservare una quota degli stanziamenti al settore degli equipaggiamenti, che richiede manodopera altamente qualificata e l'utilizzazione di più raffinate tecnologie, in modo da non limitare gli investimenti al settore della meccanica, sia pure di precisione, preannunciando la presentazione di appositi emendamenti in tal senso.

Il deputato Ferrari Aggradi dichiara che il gruppo democristiano, favorevole alla sostanza del disegno di legge, è peraltro disponibile ad apportarvi modifiche migliorative, ritenendo che la sede migliore a tal fine sia quella dell'esame in Commissione legislativa, che consente di conciliare l'esigenza di rapidità, imposta da una obiettiva situazione di urgenza, con l'opportunità di avviare un costruttivo e fecondo confronto di posizioni sull'articolato.

Il deputato Di Vagno si associa alla richiesta di trasferimento del disegno di legge in sede legislativa, ritenendo che in Comitato ristretto si sia svolto un approfondito esame istruttorio. È peraltro opportuno, a tal fine, che si delineino fin d'ora i criteri di massima delle modifiche da apportare al testo del provvedimento.

Il deputato D'Alema, dopo aver ripercorso le tappe salienti della vicenda Aeritalia, che può farsi risalire al lontano 1966, quando venne insediata presso il Ministero del bilancio e della programmazione una apposita commissione con il compito di esaminare la prospettiva di sviluppo dell'industria aeronautica, rileva che la responsabilità dei ritardi che vengono oggi unanimemente deplorati è del Governo e delle forze di maggioranza, non certo del Parlamento, e tanto meno dell'opposizione che ieri denunciò gli errori del progetto STOL (i frutti della cui ricerca sono stati utilizzati esclusivamente dall'industria americana) e oggi non si oppone certo in linea di principio all'approvazione del disegno di legge, ma chiede che

lo stesso si collochi nel quadro di una coerente strategia generale a sostegno dei settori industriali tecnologicamente più avanzati e insieme di una parallela ristrutturazione, in senso democratico, dell'intero settore delle partecipazioni statali. È inoltre necessario riaffermare con forza che una seria politica meridionalistica non si fa con gli sprechi e con il clientelismo. Su problemi di così grande rilievo è necessario un ampio dibattito in Assemblea: per questi motivi il gruppo comunista si oppone alla richiesta di trasferimento in sede legislativa.

Il deputato Delfino dichiara che il gruppo del Movimento sociale-destra nazionale non si oppone alla richiesta di trasferimento in sede legislativa a condizione che si precisino prima, almeno nei principi fondamentali, i possibili emendamenti da apportare al disegno di legge.

Il deputato Altissimo, pur ribadendo le perplessità espresse precedentemente in ordine alla localizzazione e all'utilizzazione dell'investimento, ritiene che non sia opportuno subordinare a tempi politici necessariamente incerti il varo di una iniziativa che per la serietà del *partner* e per i possibili sviluppi futuri è opportuno non far perdere al nostro paese e la cui realizzazione è peraltro legata ad inderogabili tempi tecnici.

Il deputato Tarabini chiede se vi sia un termine preciso il cui rispetto condiziona la pratica esecuzione del contratto con la Boeing.

Il deputato Raucci ribadisce che il gruppo comunista non è contrario ad investimenti nel settore aeronautico né alla costruzione dello stabilimento di Foggia, ma ritiene che il provvedimento in esame non possa essere fine a se stesso ma debba collocarsi nel quadro di una strategia generale di sviluppo del settore e non possa prescindere da un contestuale esame del problema della ristrutturazione delle partecipazioni statali. Quanto all'urgenza, non bisogna dimenticare che il contratto è già operante e che i tempi tecnici di esecuzione ben possono tollerare uno scarto di qualche settimana. A meno che non si tratti di una urgenza puramente elettorale, di cui il Parlamento non può farsi carico, specialmente dopo i colpevoli ritardi dell'esecutivo. Il gruppo comunista è comunque disponibile per una sollecita iscrizione del disegno di legge all'ordine del giorno dell'Assemblea e per una sollecita conclusione dell'esame in quella sede.

Il deputato Principe ritiene che, se si vuole evitare di scivolare sul piano di una inaccettabile demagogia, la proposta dell'onore-

vole Raucci possa essere accettata, pregando il Presidente Reggiani di farsi interprete presso la Presidenza della Camera dell'esigenza di una sollecita iscrizione del disegno di legge all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Il deputato Ferrari-Aggradi aderisce alla proposta dell'onorevole Raucci, precisando peraltro che il discorso relativo alla ristrutturazione delle partecipazioni statali non può giustificare atteggiamenti che si risolvano in una sia pur temporanea paralisi di un sistema che costituisce un elemento insostituibile per un ordinato sviluppo dell'economia italiana.

Il relatore Molè, dopo aver fornito ulteriori chiarimenti tecnici sul progetto 7x7, anche in relazione al precedente progetto STOL, precisando che l'Aeritalia collabora a tutta la fase della progettazione e alla realizzazione di parti rilevanti del velivolo, anche attraverso l'impiego di tecnologie avanzate, ribadisce che la maggioranza è aperta ad un costruttivo confronto con le opposizioni così in ordine al singolo provvedimento come sui problemi più generali sollevati dall'onorevole D'Alema.

I deputati Altissimo, Delfino e D'Alema si riservano, a nome dei rispettivi gruppi, di presentare emendamenti in Assemblea.

La Commissione delibera quindi di dar mandato all'onorevole Molè di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge. Il Presidente Reggiani si riserva di procedere alla costituzione del Comitato dei nove.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE.

La Commissione, in considerazione che domani l'Assemblea è impegnata in numerose votazioni, delibera di rinviare il seguito del dibattito sui programmi degli enti di gestione a giovedì 15 maggio.

I deputati Altissimo e D'Alema chiedono che il ministro Bisaglia riferisca ampiamente in quella occasione sulle conclusioni della commissione ministeriale di indagine sull'affare EGAM-Fassio.

Il deputato Ferrari-Aggradi ricorda che il ministro Bisaglia si era già impegnato in tal senso di fronte alla Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1975, ORE 11,20. — *Presidenza del Presidente* REGGIANI. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro

Mazzarrino, per le poste e telecomunicazioni senatore Fracassi e per il lavoro e la previdenza sociale senatore Del Nero.

Disegno di legge:

Programma di interventi straordinari per la meccanizzazione e l'automazione dei servizi postali, di bancoposta e telegrafici, per il riassetto dei servizi telefonici nonché per la costruzione di alloggi di servizio da assegnare in locazione semplice ai dipendenti del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla X Commissione*) (3711).

Il relatore Gargano riferisce favorevolmente sul disegno di legge, che, in attesa della predisposizione di un piano organico pluriennale di sviluppo e potenziamento dei servizi postali e di telecomunicazioni, cui impegna peraltro il Governo, prevede un programma straordinario di opere e forniture per l'importo complessivo di 830 miliardi di lire per l'amministrazione delle poste e di 220 miliardi per l'azienda di Stato per i servizi telefonici.

La Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

(*La seduta, sospesa alle 11,30, è ripresa alle 17,10.*)

Disegno di legge:

Specificazione delle attribuzioni delle carriere direttive, di concetto ed esecutiva delle cancellerie e segreterie giudiziarie (*Parere alla IV Commissione*) (3660).

Su proposta del Presidente Tarabini, la Commissione delibera che nulla osta sotto il profilo finanziario all'ulteriore corso del disegno di legge, invitando peraltro la Commissione di merito ad approfondire le conseguenze del provvedimento sul piano della funzionalità degli uffici, sotto il profilo del rapporto tra costi e rendimento dei servizi.

Disegno di legge:

Provvedimenti per la garanzia del salario (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla XIII Commissione*) (3691).

Su proposta del relatore Orsini la Commissione delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

Proposte di legge:

Boldrini ed altri: Perequazione delle provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali (420);

Ceccherini e Cariglia: Riapertura dei termini delle leggi a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali ed i loro familiari superstiti (950);

(*Parere alla II Commissione*).

Il Presidente Tarabini riassume le conclusioni a cui era pervenuta la Commissione bilancio nel corso del precedente esame del nuovo testo trasmesso dalla Commissione di merito in data 14 dicembre 1973, che non si discosta sostanzialmente dalla precedente formulazione e soprattutto non ha tenuto conto, come auspicato, dei criteri formulati dalla Commissione bilancio. Propone pertanto un ulteriore rinvio della espressione del parere, in attesa che la Commissione di merito trasmetta un nuovo testo che si faccia carico delle perplessità emerse.

La Commissione, accogliendo la proposta del relatore, delibera di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame delle due iniziative legislative.

Disegno di legge:

Adeguamento dell'organico dei custodi e guardie notturne dei musei e scavi di antichità dello Stato (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VIII Commissione*) (3731).

Su proposta del Presidente Tarabini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

Disegno e proposta di legge:

Aumento della misura degli assegni familiari (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (3674);

Roberti ed altri: Norme per l'aumento degli assegni familiari (3526);

(*Parere alla XIII Commissione*).

Il relatore Orsini illustra il parere espresso in sede di Comitato pareri il 29 aprile scorso, ricordando che il gruppo comunista ne ha chiesto la rimessione in Commissione plenaria.

Il deputato Zanibelli, Presidente della Commissione lavoro, precisa che non vi è alcun rapporto tra la gestione della cassa per gli assegni familiari ai lavoratori dipendenti e quella della cassa per gli assegni ai coltivatori diretti, essendo oltretutto diverso

il meccanismo di finanziamento, e che il Tesoro ha ritenuto di chiedere uno slittamento della decorrenza degli aumenti degli assegni familiari non perché la gestione non presenti adeguate disponibilità, ma in vista di uno storno di fondi per finanziare un eventuale provvedimento sulle pensioni; impostazione, questa, che la Commissione di merito ha ritenuto di non accogliere, anche in considerazione del precedente parere favorevole al disegno di legge espresso dalla Commissione bilancio con il consenso del Tesoro.

Il deputato Borra, relatore del provvedimento presso la Commissione di merito, insiste perché venga dato parere favorevole all'emendamento che aumenta la misura degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni, ferma restando la decorrenza del 1° febbraio per gli aumenti alla generalità dei lavoratori dipendenti, secondo gli accordi intercorsi al riguardo tra il Governo e le organizzazioni sindacali.

Su proposta del relatore Orsini, e con il consenso del Sottosegretario al tesoro Mazzarino, la Commissione delibera di rivedere il parere espresso dal Comitato pareri in data 29 aprile 1975 e di esprimere parere favorevole all'emendamento che aumenta, a decorrere dal 1° luglio 1975, la misura degli assegni familiari in favore dei coltivatori diretti, mezzadri, e coloni a lire 95 mila annue, a condizione che sia introdotto un articolo sostitutivo del secondo comma dell'articolo 14-*bis* del decreto-legge 2 marzo 1974, n. 30, convertito con modificazioni nella legge 16 aprile 1974, n. 114, del seguente tenore: « Il concorso dello Stato di cui all'articolo 2 della stessa legge 30 giugno 1971, n. 509, è fissato in lire 55 miliardi per ciascuno degli anni 1974 e 1975; in lire 70 miliardi per l'anno 1976 e in lire 80 miliardi annui a partire dall'anno 1977 ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18.

FINANZE E TESORO (VI)

Comitato pareri.

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1975, ORE 18,10. — *Presidenza del Presidente* POSTAL. — Intervengono il Ministro della marina mercantile, Gioia, e il Sottosegretario di Stato per le finanze, Galli.

Proposta di legge:

Sabbatini ed altri: Provvidenze a favore delle imprese cantieristiche operanti nel porto di Ancona (Parere alla X Commissione) (3441).

Su proposta del Presidente Postal, dopo interventi dei deputati Giovannini e Santagati, favorevoli al provvedimento, e dopo che il Ministro della marina mercantile Gioia ha manifestato l'assenso del Governo, la Commissione esprime parere favorevole all'ulteriore *iter* della proposta di legge.

Disegno di legge:

Provvedimenti diretti ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi doganali (Approvato dalla VI Commissione del Senato) (Parere alla I Commissione) (3430).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze Galli dichiara che il Governo manifesta consenso alle osservazioni predisposte dal relatore e contenute nello schema di parere (pubblicato sul Bollettino del 29 aprile) salvo che su due punti. Per quanto concerne l'articolo 2 il Governo ritiene necessario che venga modificato il sistema attualmente vigente che fa riferimento all'esercizio precedente per le indennità da corrisponderci e che si stabilisca il principio del riferimento all'anno in corso. Per quanto concerne l'articolo 6 è necessario prevedere congrue coperture anche oltre il 1975, in quanto difficilmente i concorsi potranno essere espletati nel giro di 6 mesi e permarrà pertanto l'esigenza di lavoro straordinario. All'articolo 6 dovrebbero essere imputati i 1.700 miliardi contemplati dall'articolo 2.

Dopo interventi del deputato Santagati (che ritiene opportuno recepire nel parere le osservazioni del Governo) e del deputato Ciampaglia (che sottolinea l'atipicità dei servizi doganali che può realisticamente essere fronteggiata solo con la normativa prevista dal provvedimento) la Commissione adotta il seguente parere:

« La Commissione, nell'esaminare il disegno di legge n. 3430, ha ricordato che la legge 15 novembre 1973, n. 734, tendeva a dare una razionale sistemazione al settore delle dogane che, pur tenendo conto della atipicità di questo servizio e dei diritti dei lavoratori, era intesa ad eliminare ogni gestione fuori bilancio delle indennità spettanti al personale. L'articolo 11 della citata legge fissava

una speciale indennità per le prestazioni rese dal personale delle dogane nell'interesse del commercio oltre l'orario normale di lavoro e lo stesso articolo stabiliva il limite massimo individuale di tali prestazioni in 80 ore mensili, attribuendo al Ministro delle finanze la facoltà di aumentare il predetto limite in relazione a particolari esigenze.

La Commissione ha rilevato come tale eccezione sia divenuta regola e come in nessuna dogana, nel 1974, si sia rimasti nel limite indicato dalla legge, ma lo si sia superato con punte che hanno addirittura toccato le 200 ore. Questa situazione ha creato uno stato di disagio, poiché, in correlazione al *quantum* di stanziamenti iscritti in bilancio, lo straordinario effettuato dal personale, regolarmente autorizzato, è stato pagato solo in misura parziale.

La Commissione esprime pertanto parere favorevole all'articolo 6 del disegno di legge n. 3430 che tende a fronteggiare la situazione denunciata mediante stanziamenti aggiuntivi per l'esercizio 1974, da considerarsi a sanatoria, e suggerisce alla Commissione di merito di valutare una revisione del predetto articolo 6 onde garantire le occorrenti coperture per il periodo di tempo ritenuto necessario a rimuovere le cause che hanno determinato l'attuale situazione, al fine di evitare (anche in considerazione della grave carenza di personale) intralci alla necessaria continuità del servizio.

La Commissione ritiene peraltro che, pur considerando la atipicità del servizio delle dogane, non sia possibile perpetuare una situazione anomala, quale l'attuale, che finirebbe con il coinvolgere (come nel caso dell'articolo 3) altro personale dell'amministrazione finanziaria. Si tratta invece di andare all'origine del male rimuovendone le cause (carenza di personale) che hanno determinato una situazione che pesa con eccessivo gravame di ore lavorative giornaliere sul personale doganale. Si ritiene che solo dopo un serio esame possano essere affrontati razionalmente (anche nel quadro di un necessario snellimento delle procedure doganali, problema questo sul quale era stato sollecitato il Governo) altre questioni affrontate dal disegno di legge: si esprime pertanto parere contrario sugli articoli 2, 3 e 4 del provvedimento n. 3430 che rischierebbero di perpetuare, anziché risolvere, l'attuale anomala situazione.

La Commissione, quale unica eccezione al parere espresso sulla normativa dettata dall'articolo 2, ritiene necessario, al fine di evitare al massimo il divario tra costo annuale

effettivo dei servizi resi dal personale e copertura dell'onere da tali costi implicato, che si abbandoni la formula del riferimento agli introiti dell'anno precedente e che le coperture vengano imputate agli introiti realizzati nell'anno in cui i servizi ad essi introiti afferenti vengono espletati.

La Commissione esprime inoltre perplessità sull'attuale formulazione dell'articolo 5, ritenendo che anche il problema contemplato da tale articolo meriti un preventivo e più approfondito esame.

La Commissione esprime infine parere favorevole agli articoli 7, 8, 9 e 10 relativi ai concorsi necessari all'adeguamento dell'organico, elemento questo fondamentale per superare l'attuale precaria situazione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,15.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1975, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente FORTUNA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti, Degan.

Proposta di legge:

Miotti Carli Amalia ed altri: **Obbligo del casco durante la circolazione in motociclo o in motocicletta (Parere della IV e della IX Commissione) (27).**

(Discussione e rinvio con nomina di un gruppo informale di lavoro).

Dopo una breve illustrazione del relatore Marzotto Caotorta, che si richiama alla relazione già svolta in sede referente, il deputato Damico propone che la discussione venga sospesa e rinviata al momento della entrata in vigore del nuovo codice della strada — e comunque non oltre il 31 dicembre 1975 — nel cui contesto potrebbe meglio essere inquadrato questo provvedimento, cui per altro i comunisti non sono pregiudizialmente contrari.

Contro l'accoglimento della questione sospensiva intervengono, a termini di regolamento, il relatore Marzotto Caotorta e il deputato Baghino mentre si dichiara favorevole il deputato Guglielmino.

In accoglimento di una proposta del deputato Baghino, il deputato Damico dichiara

infine di ritirare la questione sospensiva, proponendo che la Commissione convochi sotto forma di gruppo informale di lavoro il comitato ristretto a suo tempo nominato per una ulteriore disamina del provvedimento.

La Commissione accoglie tale proposta.

Il Presidente avverte che il gruppo di lavoro è convocato per mercoledì 14 maggio alle ore 16,30.

Disegno di legge:

Disposizioni per l'ammodernamento e il potenziamento delle ferrovie Nord-Milano, Circumvesuviana, Cumana e Circumflegrea (Parere della I, della V e della VI Commissione) (3175).

(Seguito della discussione e approvazione).

Dopo un intervento del relatore Marzotto Caotorta, la Commissione approva definitivamente gli articoli 1 e 2 del provvedimento con gli emendamenti a suo tempo inviati per il parere alla V Commissione bilancio.

Approva quindi definitivamente l'articolo aggiuntivo 3-bis del relatore con un emendamento parzialmente soppressivo presentato dal medesimo in accoglimento del parere della predetta Commissione.

Approva infine in via definitiva gli articoli 4, 6 e 7 e il provvedimento nel suo complesso a scrutinio segreto con un nuovo titolo e preve dichiarazioni di voto favorevole dei deputati Baghino, Alessandrini, Merli, Korach e Guerrini, a nome dei rispettivi gruppi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1975, ORE 10,45. — *Presidenza del Presidente* FORTUNA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti, Degan.

Disegno di legge:

Assunzione a carico dello Stato della spesa per il personale dei vigili del fuoco addetto ai servizi antincendi negli aeroporti civili o aperti al traffico civile ove si svolge attività aerea commerciale, gestiti in concessione (Parere alla II Commissione) (3635).

(Conflitto di competenza).

Il Presidente Fortuna, in sostituzione del relatore Masciadri, assente, propone che la Commissione richieda alla Presidenza della Camera l'assegnazione del provvedimento

alla competenza primaria della Commissione stessa.

Dopo interventi favorevoli dei deputati Damico e Baghino, la Commissione, all'unanimità, accoglie tale proposta.

Il Presidente avverte che inoltrerà la richiesta alla Presidenza della Camera a termini di regolamento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1975, ORE 10,20. — *Presidenza del Presidente* MAMMÌ. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria il commercio e l'artigianato, Carenini.

Disegni di legge:

Norme sulla produzione e sull'impiego di energia elettrica (Parere della II, della V, della IX e della XIV Commissione) (3634).

Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 1975, n. 50, contenente norme dirette ad accelerare la costruzione di centrali elettriche (Parere della I, della II e della IX Commissione) (3612).

(Esame e nomina di un Comitato ristretto).

Il Presidente Mammi informa la Commissione che l'ultimo ufficio di Presidenza della Commissione ha deciso di mettere all'ordine del giorno congiuntamente i due provvedimenti in titolo nella prospettiva di una loro unificazione in un nuovo testo.

Il Sottosegretario Carenini conferma l'adesione del Governo a questo orientamento.

Il relatore Bernardi propone quindi la nomina di un Comitato ristretto che predisponga il trasferimento delle norme del decreto-legge n. 50 nel disegno di legge n. 3634 e accerti la possibilità di una formulazione concordata di eventuali emendamenti.

La Commissione, accogliendo la proposta del relatore, procede alla nomina di un Comitato ristretto del quale sono chiamati a far parte, oltre al relatore Bernardi, i deputati Aliverti, Erminero, Maschiella, D'Angelo, Tocco, Marchio, Alesi e Magliano.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,33.

LAVORO (XIII)**IN SEDE LEGISLATIVA**

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1975, ORE 18,45. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI, indi del Vicepresidente LUCIANA SGARBI BOMPANI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Del Nero.

Disegno e proposta di legge:

Aumento della misura degli assegni familiari (*Approvato dalla XI Commissione del Senato*) (3674);

Roberti ed altri: Norme per l'aumento degli assegni familiari (3526);

(*Parere della V Commissione*).

(*Seguito della discussione e approvazione*).

Il Presidente Zanibelli avverte che, nella seduta odierna, la Commissione bilancio ha modificato il precedente parere dando parere favorevole sull'articolo aggiuntivo relativo all'aumento degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni e su quello che garantisce la relativa copertura, nei testi trasmessi dalla Commissione lavoro. La Commissione bilancio non ha subordinato tale parere all'approvazione dell'emendamento all'articolo 1 circa la decorrenza, sul quale il Governo ha dichiarato di non insistere.

La Commissione approva gli articoli aggiuntivi sui quali la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

Il deputato de Vidovich dichiara che il gruppo del MSI-destra nazionale voterà a favore del disegno di legge, che corrisponde, nella sostanza, alla proposta di legge Roberti n. 3526. Si rammarica, tuttavia, per la mancata approvazione degli emendamenti sulla detassazione e sulla perequazione automatica degli assegni familiari.

Il deputato Zoppetti dichiara che il gruppo comunista voterà a favore del provvedimento, che va incontro alle esigenze delle famiglie più povere, in armonia con la linea delle organizzazioni sindacali e delle forze democratiche diretta al sostegno dei redditi minimi. Per altro, denuncia l'atteggiamento del Governo e della maggioranza, che hanno respinto l'introduzione di ulteriori innovazioni, per il cui conseguimento i comunisti continueranno a battersi con fermezza.

Il deputato Giovanardi dichiara il voto favorevole del gruppo socialista al provvedimento, che migliora il testo trasmesso dal

Senato. Si tratta, comunque, di un provvedimento ancora parziale, che non esclude la necessità di una generale revisione della materia.

Il deputato Fortunato Bianchi dichiara che il gruppo democristiano voterà a favore del disegno di legge, che adegua l'importo degli assegni familiari ai livelli raggiunti dall'inflazione, pur non risolvendo tutti i problemi concernenti la necessaria riforma dell'istituto. Esprime soddisfazione per l'estensione dell'aumento ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni e auspica che, nel quadro della riforma degli assegni per i carichi di famiglia, si provveda ad una piena equiparazione della disciplina prevista per queste categorie a quella prevista per i lavoratori dipendenti.

I seguenti ordini del giorno:

« La Commissione lavoro e previdenza sociale,

impegna il Governo

a presentare l'annunciato disegno di legge di modifica del regime tributario in ordine al "cumulo", inserendovi norme relative alla detassazione delle pensioni, degli assegni familiari, delle quote di maggiorazione e dei trattamenti di aggiunte di famiglia ».

(0/3674/1/13) GRAMEGNA, ZOPPETTI, BACCALINI, NOBERASCO, FURIA, MICELI VINCENZO, GARBI, SGARBI BOMPANI LUCIANA, BIAMONTE, DI PUCCIO, DI GIULIO.

« La XIII Commissione lavoro e previdenza sociale

invita il Governo

alla presentazione in tempi brevi di un provvedimento per la totale detassazione degli assegni familiari per i lavoratori del settore privato e dell'aggiunta di famiglia dei lavoratori del pubblico impiego ».

(0/3674/2/13) DE VIDOVICH, CASSANO, BOLLATI, BORROMEO D'ADDA.

« La XIII Commissione lavoro e previdenza sociale

considerata

l'inderogabile necessità di riconoscere l'assegno familiare non oggetto di formazione del reddito delle persone fisiche per il suo carattere eminentemente sociale

impegna il Governo

ad assumere le iniziative più idonee e più urgenti affinché sia consolidato nella legisla-

zione tributaria la non tassazione di tale istituto ».

(0/3674/3/13) CUMINETTI, BOFFARDI INES, BIANCHI FORTUNATO, PUCCI, ARMATO, BONALUMI, BORRA, MONTI MAURIZIO, PEZZATI, BECCIU, CAPRA.

sono unificati nel seguente testo, che il Governo, pur non potendo prendere impegni formali, dichiara di accettare come raccomandazione e che viene approvato dalla Commissione:

« La XIII Commissione lavoro e previdenza sociale

considerato

che gli assegni familiari, le quote di maggiorazione delle pensioni e l'aggiunta di famiglia non debbano essere soggetti a tassazione

impegna il Governo

ad assumere con ogni urgenza le annunciate iniziative atte a salvaguardare da ogni intervento tributario tali istituti per il loro carattere eminentemente sociale ».

(0/3674/8/13)

Il sottosegretario Del Nero dichiara di accettare come raccomandazione, in armonia con l'indirizzo generale di agganciare tutti gli elementi dei redditi minimi al costo della vita, i seguenti ordini del giorno, per la cui votazione i presentatori non insistono:

« La XIII Commissione lavoro e previdenza sociale della Camera,

invita il Governo

alla presentazione in tempi brevi di un provvedimento per l'indicizzazione degli assegni familiari per i lavoratori del settore privato e dell'aggiunta di famiglia per i lavoratori del pubblico impiego, tenendo presente che essi rappresentano il minimo vitale per i familiari a carico, per cui debbono essere automaticamente aggiornati in relazione all'aumento del costo della vita ».

(0/3674/4/13) DE VIDOVICH, CASSANO, BORROMEO D'ADDA, BOLLATI.

« La XIII Commissione lavoro e previdenza sociale della Camera,

invita il Governo

a provvedere affinché, con effetto dal periodo di paga in corso alla data del primo gennaio

di ciascun anno, a partire da quello successivo all'entrata in vigore della presente legge, lo importo degli assegni familiari sia aumentato in misura corrispondente all'aumento percentuale della retribuzione media mensile dei lavoratori dell'industria rilevata per il periodo annuale con scadenza al 30 settembre precedente, dall'Istituto centrale di statistica, tenendo conto di tutti gli elementi della paga di fatto con esclusione dei soli assegni familiari.

L'assegno giornaliero, determinato secondo i rapporti previsti all'articolo 12 testo unico delle norme sugli assegni familiari, dovrà essere arrotondato per eccesso alle 10 lire e conseguentemente l'importo mensile dell'assegno di cui al comma precedente va elevato in misura corrispondente ».

(0/3674/5/13) ZOPPETTI, ALDROVANDI, BACCALINI, BIAMONTE, DI GIULIO, DI PUCCIO, FURIA, GARBI, GRAMEGNA, MICELI VINCENZO, NOBERASCO, POCHETTI, SGARBI BOMPANI LUCIANA.

Il Presidente Zanibelli dichiara inammissibili i seguenti ordini del giorno, ritenendoli relativi ad argomenti estranei all'oggetto della discussione:

« La XIII Commissione lavoro e previdenza sociale della Camera,

visto l'enorme ritardo con cui il Governo procede in ordine alla presentazione in Parlamento dei disegni di legge relativi al miglioramento dei trattamenti pensionistici e all'aggancio dei medesimi al salario medio contrattuale dei lavoratori dell'industria; e di quello relativo all'estensione al settore del pubblico impiego dell'aumento della contingenza e dei trattamenti di aggiunta di famiglia;

impegna il ministro del lavoro

a procedere con ogni urgenza affinché i disegni di legge in parola siano presentati al Parlamento affinché con procedure accelerate, possano essere approvati prima della sospensione dei lavori parlamentari per le elezioni regionali, provinciali e comunali ».

(0/3674/6/13) GRAMEGNA, BACCALINI, DI PUCCIO, FURIA, BIAMONTE, MICELI VINCENZO, GARBI, DI GIULIO, POCHETTI, ALDROVANDI, SGARBI BOMPANI LUCIANA, NOBERASCO, ZOPPETTI.

« La XIII Commissione lavoro e previdenza sociale della Camera,

nel ravvisare l'urgenza e la necessità di dare pronta esecuzione agli accordi Governo-sindacati in materia di pensioni,

invita il Governo

a presentare il relativo disegno di legge ».

(0/3674/7/13) BONALUMI, ARMATO, PEZZATI.

La Commissione concorda con il Presidente.

Successivamente, la Commissione vota a scrutinio segreto ed approva il disegno di legge, con assorbimento della proposta di legge Roberti n. 3526.

Disegno di legge:

Provvedimenti per la garanzia del salario (Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato) (Parere della V, della XI e della XII Commissione) (3691).

(Discussione e rinvio).

Il deputato Del Pennino riferisce sul disegno di legge, richiamandosi alla relazione da lui svolta nel corso dell'esame dello stesso in sede referente. Dopo aver analizzato il contenuto delle singole disposizioni del provvedimento, ribadisce la convinzione circa la opportunità di una più precisa distinzione tra integrazione salariale ordinaria e straordinaria e di chiarimenti circa qualche norma di dubbia formulazione. Conclude sollecitando l'approvazione del disegno di legge. Esso non rappresenta una soluzione completa del problema sul tappeto, ma costituisce comunque un apprezzabile passo in avanti, cui dovrà seguire — ove il Governo non ritenga di risolvere immediatamente le questioni che il testo in esame lascia aperte — un riesame globale.

Intervenendo nella discussione sulle linee generali, il deputato Borra si sofferma sulle procedure di consultazione sindacale previste dal disegno di legge, che dovranno riguardare con particolare approfondimento i piani di ristrutturazione e di riorganizzazione, evitando però lungaggini pregiudizievoli. Manca, tuttavia, il riferimento ad un organo che garantisca in ordine al rispetto di tali adempimenti. Manifestata perplessità sulla formula adottata per l'esonero dal contributo addizionale per il finanziamento della Cassa (la espressione « eventi oggettivamente non evitabili » non gli sembra delle più felici), conclude richiamando l'attenzione sull'esigenza

che i buoni propositi del provvedimento non siano vanificati in sede di attuazione, la quale dovrà risultare quanto più possibile tempestiva, giacché i lavoratori non possono attendere troppo a lungo l'erogazione delle provvidenze sostitutive della retribuzione. In proposito, si potrebbe prevedere una parziale anticipazione delle provvidenze stesse da parte dell'impresa, e occorre garantire che gli uffici del lavoro abbiano a disposizione mezzi e personale per un rapido disbrigo delle incombenze amministrative.

Il deputato Furia giudica il provvedimento importante, ma limitato. Pur riconoscendo l'urgenza della sua approvazione, sottolinea come esso si inserisca in un contesto nel quale il Governo non opera efficacemente, creando le condizioni per una piena occupazione, nel senso dell'eliminazione delle cause del ricorso alla cassa integrazione. E, altresì, inammissibile la delimitazione che il Governo ha voluto dare al disegno di legge, escludendo misure a favore dei disoccupati e degli emigrati. Mancano, inoltre, disposizioni circa l'accesso ai benefici della Cassa integrazione dei dipendenti delle aziende artigiane. Invita il Governo a precisare i suoi intendimenti quanto alla soluzione di tali problemi. Il gruppo comunista presenterà emendamenti che, pur non esorbitando dalla logica del disegno di legge, lo migliorano in taluni suoi aspetti: così, per quanto attiene alle procedure di ammissione all'integrazione salariale, che vanno adeguate al contenuto dell'accordo salariale dal quale trae origine il provvedimento e che debbono sancire il ruolo dei pubblici poteri e dei sindacati per la tutela dell'occupazione. Così anche quanto al periodo di copertura, che deve essere elevato ad almeno sessanta mesi; al computo dei periodi di integrazione salariale ai fini della pensione di anzianità; agli effetti retroattivi sui diritti pensionistici; al finanziamento della cassa; all'assimilazione delle cooperative alle imprese con meno di cinquanta dipendenti. La Commissione non deve rinunciare a migliorare il provvedimento, anche per non vedersi costretta a riesaminare la materia tra pochi mesi.

Il deputato de Vidovich rileva che quello in esame non può dirsi un provvedimento sul salario garantito in senso proprio, ma costituisce una limitata garanzia salariale, ispirata a criteri non più attuali. Nella presente fase di recessione, non è ammissibile che si voglia far sopportare ancora alle aziende in crisi gli oneri della integrazione, che debbono essere assunti dallo Stato. Il gruppo del

MSI-destra nazionale ribadisce, quindi, le perplessità sul provvedimento già espresse durante il suo esame in sede referente. Quelle perplessità non hanno portato al diniego del consenso al trasferimento in sede legislativa soltanto a seguito dell'assicurazione del ministro Toros circa il carattere provvisorio del provvedimento. La questione dovrà, dunque, essere quanto prima ripresa (non è pensabile, infatti, che il testo possa subire sostanziali miglioramenti con modifiche particolari). Nel frattempo, non vanno trascurati i pur limitati vantaggi che ai lavoratori il disegno di legge arreca. Per questi motivi, il suo gruppo voterà a favore del testo, cui presenterà un solo emendamento, diretto a portare da tre a cinque i rappresentanti sindacali nella commissione provinciale della cassa integrazione guadagni. Si augura che gli uffici provinciali, in aderenza alla precisazione del ministro Toros per cui la rappresentatività delle varie organizzazioni sindacali dovrà misurarsi su base provinciale, pongano fine alle discriminazioni di cui è stata fatta oggetto la CISNAL e che hanno trovato condanna in sede giudiziaria.

Il Presidente rinvia il seguito della discussione alla seduta di mercoledì 14 maggio 1975, alle 9,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,55.

IGIENE E SANITA (XIV)

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 6 MAGGIO 1975, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente FRASCA.* — Interviene per il Governo il sottosegretario di Stato per la sanità, Foschi.

Disegno e proposte di legge:

Istituzione del servizio sanitario nazionale (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VIII, della X, della XII e della XIII Commissione*) (3207);

Mariotti: Riforma sanitaria (*Parere della I, della V, della VIII, della XII e della XIII Commissione*) (352);

Longo ed altri: Istituzione del servizio sanitario nazionale (*Parere della I, della II, della V, della VIII, della XI, della XII e della XIII Commissione*) (2239);

De Maria: Riforma sanitaria (*Parere della I, della V, della VI e della XIII Commissione*) (2620).

(*Rinvio*).

In assenza di molti commissari impossibilitati ad intervenire a causa dello sciopero degli aerei, il Presidente rinvia il seguito del dibattito sulla riforma sanitaria alla seduta di domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Mercoledì 7 maggio, ore 16 e 21.

IV COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

Mercoledì 7 maggio, ore 9.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

IX COMMISSIONE PERMANENTE (Lavori pubblici)

Mercoledì 7 maggio, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Norme per interventi straordinari di emergenza per l'attività edilizia (3640) — Relatore: Padula;

— (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della XII, della XIII e della XIV Commissione*).

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia.

Mercoledì 7 maggio, ore 9,30.

(Presso il Senato della Repubblica).

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Giovedì 15 maggio, ore 10.

V COMMISSIONE PERMANENTE (Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

Giovedì 15 maggio, ore 9,30.

Seguito del dibattito sugli enti di gestione.

RELAZIONI PRESENTATE

V Commissione permanente (Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali):

Autorizzazione di spesa per l'esecuzione di studi, ricerche, progettazione e avviamento alla produzione di aeromobili per percorsi internazionali (3567) — Relatore: Molè.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.